Conto Corrente colla Posta

Lunedì 25 Maggio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 24 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 121

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Come fu bocciato Alessandro Groppali

Al chiaro amico prof. Alessandro Groppali è capitato un caso che merita di essere raccontato, non foss'altro per dimostrare ancora una volta come spesso nei concorsi, il giudizio si ispiri a considerazioni ed a criteri affatto estranei al valore intrinseco ed ai meriti del giudicabile.

Non occorre io dica chi è Alessandro Groppali; giovanissimo ancora, per la profondità dell'ingegno e per l'instancabile, direi quasi prodigiosa operosità, (pochi scrittori di cose filosofiche in Italia possono vantare una produzione più copiosa della sua) ha saputo conquistarsi *nel campo* della scienza, un posto eminente. I suoi articoli di sociologia, disseminati per le riviste, le sue conferenze e talune sue opere — come i pregevolissimi «Elementi di sociologia» - intese a divulgare le verità scientifiche, lo han reso simpaticamente popolare

Il Groppali appartiene alla frazione più avanzata del partito radicale, ed anzi ricordo che anni addietro, nella sua *nativa Cremona*, ha gettato le basi di un Circolo democratico-sociale che si proponeva «di unire e fondere in un'unica compagine, la frazione più moderna del partito radicale e la frazione così detta riformista del partito socialista». Dal 1900 — col trionfo dei partiti popolari nelle elezioni amministrative di Cremona — è assessore all'Istruzione Pubblica e questa carica egli tiene con dignità ed attività.

Della sua carriera d'insegnante basterà ch'io dica che dopo essere stato per qualche anno professore di filosofia nei licei, ottenne nel 1901 la libera docenza in filosofia del diritto nella Università di Modena. Prima e dopo quest'epoca egli concorse al posto di straordinario nell'Università di Siena, riuscendo — a voti unanimi — il *quarto sopra 14 concorrenti*; quindi al posto di straordinario nell'Università di Sassari, in cui s'ebbe assegnato il primo posto. Nel concorso al posto di ordinario all'Università di Bologna, la Commissione giudicatrice dichiarò che nel Groppali «si rilevano prontezza d'ingegno, buona cultura generale, conoscenza della letteratura sociologica *contemporanea* e *cultura classica*». Da notarsi che la Commissione era formata dai più autorevoli cultori delle discipline giuridiche e filosofiche che conti l'Italia. Ricordo infine che il Groppali tenne un corso di filosofia del diritto nella «Université nouvelle» di Bruxelles

Fatte queste premesse — che *saranno sembrate superflue* a tutti coloro che seguono con qualche attenzione il *movimento* del pensiero scientifico moderno — vengo a raccontare l'inaudito caso occorsogli.

×

L'anno passato venne aperto un concorso a professore ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Modena Il Groppali che — come abbiam detto — fin dal 1901 è della stessa materia libero docente, partecipò al concorso.

La *Commissione giudicatrice* era composta del prof. Carle, presidente, del prof. Biagio Bragi, del prof. Vadalà-Pasquale, e del relatore prof. Petrone.

Tutti questi professori, in documenti ufficiali, in lettere private, nelle loro stesse opere, avevano espressi più volte lusinghierissimi giudizi sulla copiosa e varia *produzione filosofico-giuridica* del Groppali, di cui lodavano, citiamo testualmente «**la chiarezza, la modernità, l'acume, la cultura, la diligente operosità, la dirittura negli apprezzamenti, la cavalleresca equanimità nei giudizi**» ecc. ecc. ecc. Di più un Commissario, il prof. Brugi alla vigilia del concorso ebbe, alla presenza di testimoni, a dichiararsi favorevole alla *nomina* del Groppali.

Ebbene, ecco l'esito del concorso: il prof. Groppali è sonoramente bocciato! Non basta. La relazione — ognuno può leggerla nel numero 2-9 aprile del *Bollettino della Pubblica Istruzione* — nell'esporre i motivi che hanno indotto i Commissari a non conferirgli il posto d'ordinario attacca con estrema virulenza di linguaggio — stranamente discordante dai giudizi in *precedenza espressi* dai *Commissari* stessi — il Groppali che viene qualificato **superficiale, ignorante, confusionario, deficiente, ed accusato di difettare preparazione filosofica, di mancare d'ogni orientamento filosofico**, e così via.

×

L'amico Groppali non è uomo da sopportare in santa pace l'incredibile sopraffazione. Al tentativo di rovinare la sua carriera d'insegnante e di demolire la sua bella reputazione scientifica, egli risponde con grande energia in un opuscolo dal titolo «Per la mia difesa» che cortesemente mi *manda*.

Dopo aver ricordato il suo passato d'insegnante e di scienziato, e dopo aver messa in rilievo l'enorme contraddizione fra l'opinione che i Commissari — prima del concorso, mostravano di avere della sua opera scientifica, ed i giudizi espressi nella relazione, — risponde con ordine e mirabile perspicuità, uno per uno, agli appunti speciali mossili dalla Commissione.

L'indole del giornale non mi consente — come vorrei — di diffondermi in questa parte dell'auto-difesa, che per la vigoria e insieme sobrietà, dell'argomentazione, ha veramente un irresistibile forza dimostrativa Mi limiterò quindi a brevi cenni.

Il metodo più largamente seguito *nella relazione* è *quello di imputare* al Groppali come errori, affermazioni che non temono smentite di sorta e che egli non ha fatto altro che prendere a prestito da pensatori come il Vanni, il Guyau, il Laviosa, il Vedari, ed altri meritatamente circondati dall'ammirazione dei dotti.

Facciamo degli esempi

Dice la Commissione: «voi avete errato affermando che Darwin è anteriore a Spencer e precursore di questi nel campo delle dottrine etico-giuridiche». Risponde il prof. Groppali: «Può essere questa l'opinione vostra, ma dovevate tener conto che con me sono i più autorevoli storici della filosofia morale».

Dice ancora la Commissione: «voi non conoscete l'assunto specifico *nè dell'idealismo, nè del realismo, nè del criticismo*; voi vi raffigurate la scuola teologica come se la raffigura l'*ingenuità del deficiente*». Risponde il prof. Groppali: «Badate che questa patente d'ignoranza, d'ingenuità, di deficienza non va a me, ma all'illustre Vanni, cui risale la paternità della determinazione dei sistemi filosofici fondamentali da me fatta». E già il suo bravo specchietto: da una parte le parole del Vanni, dall'altra le sue: risultano identiche nella sostanza e quasi nella forma!

Dovrò cambiare opinione? si domanda a mo' di conclusione il Groppali Eh! via, fra l'opinione dei miei giudici e quella del Vanni, io seguirò sempre quest'ultima, anche a costo di restare... straordinario stabile per tutta la vita.

E avanti. La relazione trova che il Groppali ignora una determinata teoria perchè in un'opera non ne ha parlato. A parte che sembra.... originale la trovata di accusare uno scrittore di non conoscere tutto ciò di cui non parla, resta il fatto che il Groppali di quella teoria si è occupato a lungo *nell'opera tale, capitolo tale*, pag. tanto, che i giudici avevano il dovere di conoscere.

E ce n'è ancora. Afferma la Commissione unanimemente che il «Groppali non conosce nemmeno l'Ardigò di cui si proclama discepolo». Ebbene, in un'opera recente, uno dei commissari a pagine tante, così ebbe a qualificare il *Groppali*: «*valentissimo scolaro di Ardigò*» Come si possa essere scolari valentissimi di un maestro.... che non si è mai capito, lo sa solo ... quell'infallibile commissario ed i suoi colleghi.

Un'accusa non meno sbalorditiva è quella di «aver tradito il pensiero di Aristippo ed Epicuro» Infatti il Groppali — e lo dimostra luminosamente contrapponendo un brano dei *Fragmenta Philosophorum Graecorum* al *brano criticato dalla Commissione* — non ha fatto altro che tradurre dal greco in italiano e quasi letteralmente!

E citiamo da ultimo — *pour la bonne bouche* — un appunto.. amenissimo, e che pure, con gli altri, ha contribuito alla condanna del Groppali. Eccolo: «Il riassunto della dottrina di Locke sullo Stato è *inesatta* e *vacua*» — *Vacua ed inesatta?* — si chiede *il* Groppali al colmo dello stupore — Ma se il *mio riassunto* è preciso a quello del prof. Carle, presidente della Commissione!!!

E, subito, il Groppali trascrive il riassunto suo e quello del Carle, e li contrappone. Sono sostanzialmente eguali.

Attraverso il Groppali, nella fretta di colpire, il prof. Carle ha colpito sè stesso, ed ha poi autorizzato la Commissione a qualificarlo *vacuo* ed *inesatto*!

Si potrebbe dare un caso più.. straordinario?

×

Se è ancora vero che non c'è effetto senza causa, l'aggressione patita dal prof. Groppali deve avere una determinante

Il Groppali dice: «Nella *Commissione* ci *sono dei papisti, mentre io* «sono anticlericale e quasi socialista».

Ci permettiamo d'essere di avviso diverso dal prof. Groppali. Le considerazioni politico-religiose possono aver influito nella condanna, non è men vero che le ragioni prime e sostanziali di essa risiedono altrove.

Il Groppali non è il primo e non sarà l'ultimo a soffrire *ingiustizia* di questo genere. Felice Momigliano — *tanto per fare un nome* — *è ancora* professore di liceo. La cosa è enorme in sè stessa dato l'alto valore dell'uomo; ed è tanto più enorme quando si pensi a quegli illustri somari che solo il più camorristico favoritismo, ha potuto far salire in cattedra.

E i lettori sanno ora dove sono le vere cause.

(giusti)

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora pres. — Seduta del 23

La seduta di sabato

Dante a Roma — Istruzione pubblica

Bacelli presenta, con un eloquente discorso, una proposta di legge, per un monumento nazionale in Roma a *Dante Alighieri*.

Rava si associa alla proposta, e si riserva di presentare un disegno di legge a nome del Governo.

Si riprende quindi la discussione nel bilancio dell'istruzione.

Rava pronuncia un lungo discorso. Si diffonde sui vari problemi della scuola e fa molte promesse. Vedremo se saranno mantenute.. come è avvenuto fin qui.

Parlano *Bacelli, Zerboglio, Matteucci, Romussi* ed altri finchè la seduta è tolta.

SENATO

La neutralità del Governo

Il Senato ha discusso ieri il bilancio delle Poste e Telegrafi approvandoli.

Poi è passato a discutere il disegno di legge sul bilancio di Agricoltura.

Arrivabene ha pronunciato un lungo discorso sugli scioperi agrari invocando energici provvedimenti dal Governo.

Gli ha risposto il *ministro Cocco-Ortu* osservandogli essere inopportuna una discussione mentre ferve il conflitto.

Concludendo, dichiarò che il Governo intende, come conferma delle parole pronunziate dall'on. Giolitti alla Camera dei deputati, mantenere la più assoluta neutralità.

Procurare un *nuovo* amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Sono utili i forti?

Un giornalista ha chiesto, *sulle conclusioni della commissione di inchiesta*, il parere del sen generale Ricotti ex ministro della guerra.

Il senatore Ricotti — che in questioni militari è competentissimo — dapprima s'è schermito, poi, dopo vive insistenze, ha risposto:

«Io non credo che i 190 milioni che si chiedono per le fortificazioni rappresentino una spesa veramente utile; perchè si deve anzitutto esaminare se le *fortificazioni*, anche le *più* formidabili, siano veramente utili.

«*Personalmente, io* sono del parere che, in molti casi, esse rappresentino un mediocre mezzo per la difesa del paese; in molti casi, esse costituiscono un grande pericolo di immobilizzare davanti al nemico forze imponenti, che renderebbero invece immensi servigi sul campo di battaglia.

Ricordi Metz; 200 mila francesi chiusi in fortezza furono costretti a capitolare davanti a 140 mila prussiani. A *Port-Arthur*, le *forze dell'esercito* russo immobilizzate dovettero cedere ai piccoli uomini gialli.

«I forti sono utili come opera di sbarramento per arrestare il cammino del nemico; ma per altri scopi possono riuscire perniciosi alla stessa difesa. Io penso che più che pensare alle fortificazioni bisognerebbe rendere l'esercito compatto ed agile, sopratutto agile. Io sono del parere che sia più utile avere *una buona compagnia*, che un forte con pochi uomini Costerebbe forse un po' *di più*, ma sarebbe un potente mezzo di difesa nazionale.

«*Ma queste mie idee, come ella vede*, contrastano coi consigli che hanno dato i commissari dell'inchiesta ...; perciò non è il caso di parlarne ancora.

«Soltanto aggiungo che qualsiasi provvedimento che non raggiunga il fine di irrobustire l'esercito, non sia da considerarsi come un provvedimento serio»

La morte di F. Coppée

E' morto ieri l'altro a Parigi François Coppée.

Francesco Coppée era nato a Parigi *nel 1842*. La sua *fama* come letterato cominciò col *Passant*, commedia in versi. Fra le sue principali opere segnaliamo: *Le luthier de Cremone* (1876), *Severo Torelli* (1883), *Pour la couronne* (1895), drammi romantici scritti brillantemente e condotti con abilità, pieni di eloquenti tirate.

Fra le raccolte di versi, ricordiamo: *Intimité, Les Humbles, Promenades, Récits et Elégies* Verso il 1868 avvenne nello spirito dell'autore una specie di evoluzione religiosa, ed infatti nella grande lotta dell'*affaire*, egli si schierò coi nazionalisti della *Patrie Française*, dei quali fu l'antesignano

Coppée coltivò i generi più diversi di poesia. *Volta a volta epico, elegiaco*, realista, la sua vera originalità consiste nella narrazione famigliare e nei quadretti di genere. Nella poesia realistica egli riuscì meglio: i suoi paesaggi dei sobborghi di Parigi hanno un fascino penetrante, le pitture di costumi borghesi e popolari piacciono per la fedeltà caratteristica.

Un altro congresso femminile

Abbiamo da Milano, che l'altro ieri si è inaugurato in forma solenne il primo Congresso nazionale di attività pratica femminile.

Erano presenti il sindaco sen Ponti ed un *rappresentante* del prefetto. La signora Ersilia Majno pronunciò il *discorso inaugurale*.

Ancora sul Congresso delle donne

Qualche tempo fa, commentando una nota sul Congresso femminile inviataci da un nostro collaboratore, affermavamo

primo — che il movimento femminista è legittimato da un fatto *economico salientissimo e nuovo*: *dalla* entrata cioè della donna nelle industrie, nei commerci, negli uffici pubblici e privati, che finora parevano riservati esclusivamente all'uomo;

secondo — che nel recente Congresso venne deplorevolmente trascurata la questione operaia — che è senza dubbio il fulcro della questione femminista

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale*, la dott. Anna Kuliscioff, la eletta compagna di Filippo Turati, ha scritto un articolo che concorda perfettamente col nostro, di cui più sopra ricordiamo i due concetti essenziali.

Lietissimi di questo fatto, perchè la Kuliscioff è una delle più degne interpreti, per virtù di ingegno e di cultura, del *movimento* femminista — *riproduciamo* qualche brano del suo articolo, spiacenti solo che lo spazio ci impedisca di *riprodurlo integralmente*.

×

Il movimento femminista va considerato come un gran rivolgimento sociale, che erompe dalle viscere dell'evoluzione industriale, per la quale le donne proletarie e della piccola e e media borghesia, spinte — quand'anco riluttanti — fuori dal focolare domestico, nel lavoro che fin qui fu retaggio esclusivo dell'*uomo* reclamano, come produttrici e contribuenti, diritti civili e politici rispondenti al loro nuovo stato....

«Scacciate a forza dal «regno della casa» non è in nome di una eguaglianza astratta e letteraria, che le donne supplichino agli uomini l'elemosina di una condizione più civile e più alta; ma è *per la difesa di interessi vitali* che esse, mescolate agli uomini dei vari ceti nelle rispettive lotte economiche e politiche, conquistano, virilmente lottando, con essi o contro di essi, il pane di cui hanno bisogno e il diritto che glielo assicuri....

«.... Qualche cosa mancò — io non so nè tacerlo, nè dissimularlo — al *Congresso femminile di Roma*; qualche cosa che poteva, che doveva essere l'anima.

«Gli mancò la gran linea delle rivendicazioni femminili, la gagliarda affermazione dell'indipendenza economica e morale della donna, la quale non può altrove fondarsi ed impermiarsi che sul problema del lavoro.

«*Questa enorme attività di milioni* oramai, anche in Italia, di donne impiegate nelle industrie, sui campi, nei lavori a domicilio, nelle scuole, negli uffici pubblici e privati, non seppe suggerire al Congresso che voti platonici e dispersi..»

Per le famiglie povere dei giovani sotto le armi

Il *Messaggero* dice che fra i ministri della guerra e del tesoro sono in corso trattative per preparare un progetto di legge diretto a concedere un adeguato sussidio alle famiglie povere dei giovani che sono sotto le armi per tutto il periodo del servizio militare. Il *Messaggero dice* che se si raggiungerà lo accordo circa lo stanziamento *dei fondi il progetto di legge* sarà presentato prima delle ferie estive.

Assegno vitalizio a 926 veterani

Col regio decreto in data d'oggi è stato concesso l'assegno vitalizio a 926 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali 10 del 1848-1849, 7 del 1855, 181 del 1859 e 725 del 1860-1861.

Il congresso radicale ligure-piemontese

Ieri a Torino si è aperto il Congresso radicale Ligure-Piemontese. Venne per acclamazione nominato presidente l'ing. Gotti e vice presidenti il dott. Italo Bocca di Genova, l'ex deputato Pessano di Savona, l'ing Bovo e il prof. Mazzini di Torino. *Presiedeva il marchese* Trotti-Mosto, della direzione del partito radicale, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso sull'ideale democratico. Si è iniziata quindi la discussione sul primo tema: «Ragione del blocco anticlericale nazionale». Presero parte alla discussione molti oratori. Infine fu votato un'ordine del giorno, *in cui il convegno radicale* ligure-piemontese fa voti che le battaglie tutte di domani nei comizi, nella stampa e nella amministrazione siano combattute colle direttive del blocco.

Tutti approvarono alla unanimità.

Nella seduta pomeridiana è stato discusso il tema: «Il problema ferroviario ligure-piemontese». Moltissimi oratori presero parte alla discussione.

4 APPENDICE DEL «PAESE»

I MINATORI

—(NOVELLA SOCIALE)—

E corse innanzi, attraverso tutto il riparto delle macchine.

Riabusckina gli andò dietro frettolosamente.

In una piccola e sucida stanzetta sopra un sucido divano di legno giaceva il «costume»: un logoro giubboncino di tela indiana, simile ad una camicietta, un paio di grossolane scarpe di vacca ed uno scialle bucherellato di cotone per il capo. Tutto ciò era stato da Sasulevitch preso «a prestito» per Riabusckina dalla cuoca Avdocia.

— E così ecco la vostra toeletta... truccatevi! — disse l'ingegnere, e sbattè i talloni soldatescamente, s'inchinò e uscì, chiudendo accuratamente la porta dietro di sè.

In capo a cinque minuti Riabusckina, già «truccata», riapparve nel corridoio, impacciata e seducente nel suo nuovo abbigliamento.

Apparve «truccato» anche l'ingegnere: con una vecchia giubba attillata, alti stivali rossastri e un deforme berretto.

Il dottore non appena scorse i due «mascherati», scoppiò in un riso frenetico. Rideva anche Riabusckina e chiedeva curiosamente:

— Ma perchè tutto questo?

— Adesso vedrete! — con aria d'importanza e di mistero rispose alla fine l'ingegnere e tosto sollevò da terra due mantelli, che allora allora un operaio, nero come un negro, aveva portato da chi sa dove. Uno di questi mantelli, Sasulevitch lo passò a Riabuskina, l'altro se lo gettò sulle spalle. I due mantelli muniti di cappuccio per la testa e di sottili fibbie al colletto *in luogo di bottoni*, erano fabbricati con una tela incerata grossolana come cuoio, impermeabile all'umidità e pesante; essi si arruffavano da tutti e puzzavano maledettamente di fracido.

— Non si può dire che il mio abbigliamento sia troppo piacevole — osservò allegramente Riabusckina, e vitando di toccare col viso l'umido e puzzolente cappuccio. E si annodò le sucide e unte fibbie del bavero con *manifesta ripugnanza*, arricciando il naso e trattenendo il respiro.

—Allora... andiamo! — ordinò Sasulevitch, passando dalle mani dell'operaio a quelle di Riabusckina una lampadina accesa.

Ed essi tornarono indietro nel riparto delle macchine.

Davanti al pozzo, Riabusckina, *istintivamente* si arrestò di botto come *indecisa*, si volse indietro e, attraverso la finestra aperta, gettò un'occhiata al cielo azzurro, lontano, con la stessa insistenza ed inquietudine, come se desse per sempre l'addio e al cielo e a tuttociò che è sopra e sotto del cielo

Poi Sasulevitch la prese per mano e cautamente la condusse sulla piattaforma dell'*ascenseur*.

— Pare uno sposo che conduca la sposa all'altare! — gridò loro da lontano il dottore e rise, al suo solito, come un matto.

— Abbassa! — piano ma severamente ordinò l'ingegnere a qualcuno

(Continua)

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Consiglio di Stato

dà ragione al nostro Comune

Un ricorso per le Borse Marangoni

Ognuno ricorda come nel passato novembre, quando furono assegnate le vistose borse di studio Marangoni di L. 2500 l'una allo studente Del Missier per la legge e allo studente Ermacora per la medicina, concorrenti a tali borse di studio, Carlo Valentinis ricorse contro l'assegnazione fatta dal Consiglio comunale basando il suo ricorso su una presunta erronea interpretazione dello statuto della Borsa stessa.

La Prefettura accolse il ricorso Valentinis, per cui la deliberazione consigliare fu resa nulla.

Ma il Comune a sua volta, specialmente per sapere quali norme seguire nei futuri concorsi, ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato il quale come ora apprendiamo, dette *ragione* alla deliberazione consigliare, che perciò ritorna in vigore.

E' una notevole vittoria del nostro Comune, vittoria che però ora prevista poichè le ragioni del più elementare buon senso militavano a favore della tesi sostenuta in Municipio, doversi ciò dare al regolamento per l'erogazione della Borsa Marangoni la più larga interpretazione nel riguardo dell'anno di scuola dei singoli concorrenti.

V. Congresso Magistrale

A CODROIPO

Ieri si riunì a Codroipo la presidenza della Federazione Mag. Friulana e la presidenza del comitato locale, per deliberare circa le modalità definitive pel Congresso e per il banchetto.

L'esito del Congresso sarà superiore alle provisioni perchè dalle adesioni pervenute sino a ieri si può calcolare che oltre 200 saranno i maestri che si son dati convegno a Codroipo pel 28 corr.

—

Fra le molte adesioni di società consorelle e personalità ci piace accennare a quella del R. Ispettore scolastico di Gemona prof. Luigi Benedetti, il quale interverrà al congresso con buon numero di maestri del suo circondario; e vogliamo anche riportare la adesione del R. Ispettore scolastico di Pordenone, A. M. Pittana.

« Aderisco di buon grado all' intendimento di cotesta federazione mag. « e farò quanto sta in me perchè gli « insegnanti di questa circoscrizione « intervengano alla fraterna, opportuna « e doverosa adunanza, augurandomi « che la discussione non divaghi e non « decampi dai limiti previdentemente « stabiliti ».

Siamo certi che i maestri del Circondario di Pordenone, memòri anche della solennità del I. Congresso colà tenutosi, accorreranno numerosi a Codroipo dove accrescerà importanza, all' *importante* discussione, il numero dei partecipanti e i voti avranno un'eco in tutta Italia ora come allora.

—

Il comitato costituitosi a Codroipo lavorò e lavora con entusiasmo e fede.

Il direttore didattico Lazzarini s'è moltiplicato, il maestro di quarta P. Pasquotti, l'artista moto-perpetuo, oltre alle *infinite* brighe che si è assunte e ha condotte in porto, ha trovato tempo per preparare una geniale decorazione della sala del Congresso e lo trovammo ieri intento a dar le ultime pennellate agli stemmi della Provincia e di tutti i 17 distretti che disegnati e dipinti su cartoni saranno messi tutto intorno alla sala.

—

Per i maestri ciclisti, che data la splendida giornata e le ottime strade che si preparano dopo la benefica pioggia di ieri, verranno numerosi a Codroipo dai paesi vicini e lontani, con le loro macchine, s'è pensato a disporre una stanza come *garage* pel deposito delle biciclette.

—

I congressisti che non avranno necessità di partire con i primi treni del pomeriggio, potranno visitare dopo il banchetto, lo storico palazzo di Passariano. Il comitato sta appunto oggi prendendo gli accordi per questa visita coll'Ill. signor Conte Manin.

Arrivederci dunque a Codroipo. I *maestri friulani sono legione... saremo* colà almeno un reggimento o almeno *una grossa compagnia* — la compagnia di *punta* dell'esercito che s'avanza con la certezza della vittoria contro l'ignoranza.

Ritiro delle merci alla stazione di Udine

La Direzione compartimentale partecipò alla Camera di commercio che *a datare dal giorno 26 corrente* restano abrogate nella stazione di Udine le restrizioni di cui al comma *o* dell'art. 117 delle Tariffe, vale a dire che il termine per il ritiro delle merci sarà quello normale di 24 ore.

Maestri e maestre visitano il Manicomio

Sabato alle ore 16.30 si diedero convegno al palazzo scolastico di Via Dante maestri e maestre — formanti la *prima squadra* — per recarsi a visitare il Manicomio provinciale. Questa visita segnò la chiusura del corso d'igiene tenuto dai medici della città, ai nostri egregi insegnanti.

Il tragitto da Via Dante al Manicomio fu compiuto con una comoda giardiniera, interamente occupata dalle gentili maestre.

Alcuni maestri salirono a cassetta coll'auriga, altri fecero la strada in bicicletta.

Il percorso seguì allegramente: s'era preso incarico di divertire la brigata la gentile signorina Teresina Bertoli colla sua *verve* inesauribile.

Le risa però andarono smorzandosi quando la giardiniera giunse davanti all'ingresso principale del gran villaggio di dolore di S. Osvaldo.

Il prof. Giuseppe Antonini ricevette con la cortesia abituale la comitiva nel suo gabinetto, dichiarandosi lieto di far conoscere ai maestri di Udine lo stabilimento che accoglie gli sventurati che han perduto il massimo dei doni: l'intelligenza.

Quindi mostrò i vari uffici di direzione, le stanze di accoglimento ecc. *formanti parte del primo fabbricato* principale.

La comitiva venne dal prof. Antonini poi fatta entrare nel magnifico gabinetto-laboratorio. L'illustre psichiatra tenne una breve, chiamiamola così, lezione-descrizione del grandioso stabilimento, servendosi di piante topografiche appositamente preparate.

Richiederebbe *troppo spazio* il riassunto, anche in forma succinta, di quanto espose il prof. Antonini.

Ma vogliamo però rilevare che dalle sue dettagliate informazioni sul funzionamento del Manicomio, balza nitida alla mente l'idea e la persuasione che quello di Udine prende uno dei primissimi posti in Italia.

E un altro fatto rilevò il prof. Antonini, fatto che venne confermato dalla visita *intrapresa* subito dopo il suo discorso, e cioè che nel Manicomio di Udine il demente non prova la minima impressione di trovarsi in un luogo di clausura, concetto al quale purtroppo *in passato s'informavano* i Manicomi tanto italiani che esteri

Invece i padiglioni sono separati uno dall'altro e divisi da viali fiancheggiati da *alberi*; *fronteggiati da vasti spazi* di terreno coltivato, oppure da aiuole di fiori; tutto un insieme gradevolissimo e tale da rendere indubbiamente il soggiorno meno triste.

Sempre guidati dal prof. Antonini, maestre e maestri (a questi s'erano aggiunti i colleghi di Martignacco e di Pozzuolo) visitarono tutti i padiglioni *del gran villaggio.*

Ammiratissimi il panificio, il pastificio, la lavanderia e annesso forno asciugatoio, le cucine, i laboratorii di sartoria, la tessitura ecc. Notammo un particolare: una demente tranquilla, bella giovane dal colorito roseo, dallo sguardo un po' strano, se si vuole, ma che nessuno giudicherebbe ammalata di cervello, imparò *in Manicomio* a tessere la tela.

Il prof. Antonini, parlandole come un padre, le chiese:

— Quanti metri al giorno arrivi a produrre?

Secondo, rispose la poveretta: se il *cotone è buono faccio anche 20 metri* in una giornata...

Un'altra bella giovane, bruna, piangeva perchè il lavoro non procedeva bene, secondo lei.

Furono visitati i cameroni dove son disposti in fila centinaia di letti in ferro, a rete metallica con due materassi — uno di crine l'altro di lana — forniti di nitida biancheria.

E' straordiaria la pulizia che si osserva in quel luogo: *perfino negli angoli*, ripostigli, stanze di depositi, tutto è lindo e ciò destò fra i di ammirazione nei visitatori.

Interessantissima riuscì la visita alla Colonia Agricola ove sono ricoverati — così a occhio e croce — quasi duecento uomini, vecchi, giovani e fanciulli non inferiori ai 15 anni.

La Colonia Agricola è una vera e propria fattoria con le sue stalle ove si allevano vitelli, buoi, mucche e suini.

Vi sono fenili, depositi per gli attrezzi ecc. Anche qui tutto è disposto con ordine e sempre la pulizia regna sovrana.

Tutt' intorno a quei caseggiati, si *stende la campagna a perdita d'occhio,* non limitata che da un basso filo di ferro.

Alle cure di questi vasti prati attendono i poveri dementi che sono quasi tutti cronici, ed è ammirabile il modo con cui procede il lavoro.

Una pioggierella uggiosa costrinse la comitiva a riparare negli uffici di *Direzione ove il prof. Antonini,* come ricordo della visita, distribuì alcuni opuscoli suoi e di altri psichiatri italiani, trattanti temi diversi.

Avevamo dimenticato un particolare.

Nella breve lezione-spiegazione che l'illustre professore tenne nel laboratorio, fece vedere apparecchi semplicissimi che servono alla misurazione del cranio ed a fornire elementi preziosi per classificare le persone nei riguardi della normalità della mente.

Altro apparecchio, pure semplice, serve ad un esame dell'occhio del demente o di quella persona che potrebbe divenir tale.

Purtroppo l'antropologia — disse il prof Antonini — non è entrata ancora nelle scuole primarie, ma, soggiunse, se i maestri avessero a loro disposizione di questi apparecchi essi potrebbero fornire degli elementi preziosi per la cura di un alunno che *presenta dei caratteri, indici* indubbi di una predisposizione, ad esempio, alla criminalità od alla pazzia. In tal caso voi, maestri, concluse l'egregio direttore, saprete che quel tal fanciullo va trattato in modo speciale e non alla stregua di tutti gli altri che sono *normali.*

Nel ricambiare il cordialissimo saluto dato dal prof. Antonini ai maestri ed alle maestre, il signor Umberto Cappellazzi, dopo averlo ringraziato a nome di tutti i colleghi della concessa visita, *tanto preziosa e utile di* insegnamenti, prese il formale impegno di chiedere collettivamente al Comune di Udine i mezzi per poter dotare le scuole elementari degli apparecchi a cui accennò nel suo breve discorso.

Con ciò la visita ebbe termine, e *pedibus calcantibus*, con strade meravigliosamente infangate ritornammo in città.

RIPOSO FESTIVO

Dal Prefetto

In seguito all'ordine del giorno votato dall'*Assemblea* dei soci, il presidente dell'Unione Provinciale degli Agenti, sig. Arturo Bosetti, si è recato l'altro ieri dal Prefetto, comm. Brunialti, onde invocare, a nome degli Agenti e in nome anche di parecchi negozianti di città e Provincia, provvedimenti per l'osservanza delle disposizioni di legge per la parte che si riguarda l'ob*bligo dei negozianti a concedere i turni* al personale occupato nelle cinque ore della domenica.

Il Prefetto riconobbe la fondatezza del reclamo e diede assicurazione che avrebbe tosto impartito ai funzionari, cui è demandata la vigilanza, le istruzioni del caso.

E ieri infatti in seguito all'ordine *ricevuto le guardie di città si recarono* presso tutti i negozianti (che godono dell'apertura domenicale delle cinque ore) per avvertirli che in rispetto alla legge tutti indistintamente devono tener esposto il cartello indicante l'orario d'apertura del negozio o il turno di riposo al personale

—

Per norma degli interessati diamo il testo dell'articolo 13:

« Nelle aziende in cui si compie il *lavoro domenicale con concessione del* riposo compensativo per *turno* o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante le ore di apertura e di chiusura nella domenica e il turno del personale ».

Il riposo settimanale e le ferrovie

Giunge notizia da Roma essere prossimo il provvedimento del Ministero *dei lavori pubblici per esonerare* dalla tassa di sosta le merci che nella domenica restano giacenti nelle stazioni per effetto della legge sul riposo festivo.

Con ciò verrà accolto il legittimo desiderio del commercio, di cui l'onor. Morpurgo si fece eco in Parlamento nella tornata del 24 marzo scorso.

Società Operaia Generale

La convocazione del Comitato Sanitario

Alle ore 20.30 di sabato si riunirono in seduta i membri del Comitato Sanitario.

Sedeva alla presidenza il vice-presidente della Società sig. A. Cremese, che ha il referato del Comitato Sanitario; unitamente al vice-direttore del Comitato stesso sig. Giuseppe Fontanini.

Aperta la seduta, viene data lettura dei verbali delle due precedenti tornate consigliari, che *risultano approvati.*

Indi viene data comunicazione che il sig. Domenico De Candido è impossibilitato ad intervenire alla seduta a motivo di altri impegni.

Il rappresentante la Direzione Sociale riferisce in forma esauriente sul contesto di un sussidio per malattia, esponendo che la Direzione per scrupolosità presenta al C. S. *la concessione* di detto sussidio, ma che essa lo accompagna col voto di pieno *favore.* Dopo breve discussione la proposta viene accolta.

Vengono poi ammessi al godimento del sussidio per cronicità due soci che richiesero di essere compresi in tale beneficio.

Indi vengono rieletti per acclamazione a Direttore del Comitato Sanitario il signor Domenico De Candido ed a vice-direttore il sig. Giuseppe Fontanini.

Il rappresentante la Direzione dà lettura dei nomi di tutti i capi-sezione, *chiedendo ad ogni nome* l'approvazione del *Comitato.* Tutti restano riconfermati nella loro carica.

Prima che la riunione si sciogliesse il sig. Cremese a nome della nuova *Direzione e del Consiglio porto* il saluto al Comitato Sanitario e l'augurio che l'opera di questo abbia ad essere vantaggiosa e proficua per la Società e per i soci.

Raccomandò la costante e scrupolosa vigilanza da parte dei visitatori.

Disse che sta nell'intendimento della nuova Direzione e Consiglio di dare un nuovo orientamento alla Società; tutto ciò dipende dalla riforma dello *Statuto, per il quale apposita Commissione* sta studiando alcune innovazioni. Altre considerazioni svolse il rappresentante la Direzione, richiamandone l'attenzione del Comitato Sanitario.

Le chiare ed esplicite dichiarazioni, informate al bene della Società e dei soci, fecero ottima impressione nei membri del Comitato Sanitario.

Per gli Agenti daziari di Udine

Sotto questo titolo, *Il Daziere* del 16 corrente pubblicava un articolo in cui si difendeva le richieste di mi*glioramenti economici presentati dal* Comitato Direttivo della Sezione Agenti.

Dopo aver affermato che le condizioni degli agenti del nostro Comune sono inferiori in confronto a quelle fatte agli altri dipendenti del Comune, l'articolista continuava:

« La gestione comunale del Dazio, rappresenta nel bilancio d' Udine un cespito di entrata ognora crescente; e pur non volendo asserire che anche la piccola parte all' *incremento* possa aver concorso la maggiore attività del personale, si dovrà sempre notare che maggior reddito significa maggior lavoro di verifica e di vigilanza da parte dei funzionari, mentre non si può dire che in proporzione siano parimenti aumentati le spese della riscossione e quelle di tutta l'Azienda.

« Pertanto ci sembra giustissima l'aspirazione degli Agenti Daziari udi*nesi i quali invocano dal Comune* un equo miglioramento delle retribuzioni, in ispecie alle Guardie semplici, almeno dopo il compimento di un anno di buon servizio; oltre uno speciale compenso alle Guardie anziane allorchè sono chiamate a coprire funzioni di capoposto.

« Facciamo quindi voti che la benemerita *e democratica Amministrazione* di Udine, accolga benevolmente le domande degli operosi e zelanti Agenti Daziari ai quali è affidato un mandato così importante e così vitale per le finanze cittadine ».

—

Contro il Comitato Direttivo della Sezione

Riceviamo:

A proposito di quanto più sopra ha pubblicato il *Daziere,* riceviamo la seguente che pubblichiamo in omaggio al diritto che hanno tutti gli interessati, di far sentire la loro voce:

Sul giornale il *Daziere*, organo della Federazione Italiana dei Dazieri è comparso il 16 *corr.* un articolo del C° D°, che presiede la locale Sezione degli Agenti del Dazio, riguardante la deplorevole situazione d' inferiorità in cui si trova il personale di Udine in confronto ad altri salariati del Comune.

Il diritto ad un qualche miglioramento economico è più che giusto ed indispensabile da ottenere perchè le *attuali esigenze della vita forzatamente* lo impongono; ma però il suddetto Comitato doveva attenersi a pretta sincerità nel mettere in evidenza alcune circostanze e non prendersi l'arbitrio (com'è sua abitudine in tutte le cose, senza sempre menomamente pensare alle possibili conseguenze) di modificare il vigente Regolamento Organico, *cambiando di sana pianta* la denominazione di certe categorie d'Agenti.

Infatti nel Regolamento Daziario di quest'Amministrazione si parla di un Comandante, quattro controllori, 14 guardie scelte e 42 guardie; non mai di Brigadieri e Vice Brigadiere di I e II categoria.

Questa specie di *riforma* è invero una molto infelice trovata fatta da quel Comitato, il quale del resto, ben poco affidamento d'azione proficua può dare ai singoli associati causa la sua nessuna serietà, correttezza e, diciamolo pure, anche completa inettitudine a sostenere il difficile e delicato compito affidatogli.

E ad avvalorare quanto sopra basterebbe il rogo cui fu condannato il *manoscritto del memoriale testè* presentato all'onor. Propositura Comunale perchè non potesse essere confrontato con quello tanto dispendiosamente stampato e sul quale i desiderati comuni appariscono ben diversi da quelli approvati per voto unanime dall'assemblea.

Non è forse vero signor Vice Presidente? *x. y.*

Notizie Bacologiche

I bachi si trovano generalmente dalla II. alla III. muta, con andamento piuttosto affrettato e con foglia abbondante e rigogliosa. Finora tutto da a sperare in un ottimo raccolto.

Le feste giubilari del "Forumjulii,,

Soli sei giorni ci separano dalla *data festosa in cui il confratello cividaleso Forumjulii* compie il suo 25.o *anno di vita.*

Sarà una festa che riunirà tutta la la famiglia giornalistica nostra, che non è piccola, in un comune affratellamento.

Ecco cosa scrive il collega Fulvio nel numero giuntoci ieri sera:

« Lunedì e martedì della settimana ventura i cortesi e numerosi aderenti *alla nostra festa* riceveranno il programma particolareggiato della giornata Giovedì venturo si chiuderanno le iscrizioni, perciò coloro che intendono far parte della lieta brigata di domenica 31, sono pregati a sollecitare l'invio delle loro adesioni.

« Preghiamo ancora quelli che han promesso la loro collaborazione al numero speciale di farci pervenire al più presto i loro scritti perchè il numero commemorativo sia pronto a fare il benvenuto agli ospiti».

La festa annuale della "Dante Alighieri,,

Il Comitato di Udine dell'Associazione « Dante Alighieri » ha deciso che la festa annuale della Società abbia ad aver luogo nella prima domenica di Giugno, festa dello statuto

A tal uopo il comitato della «Dante» s'è *aggregato* un *Comitato di giovani* della scuola secondaria per concertare il programma dei festeggiamenti.

Indubbiamente i due Comitati, sapranno trovare una forma decorosa e geniale per solenizzare e lo Statuto e la Festa della nobilissima Società nazionale.

Per la legge sulla emigrazione

Abbiamo da Roma, 23:

Ieri dalle 9 e mezza alle 11, oggi dalle 9 e mezza alle 12 ha continuato i suoi lavori la commissione che esamina il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 31 gennaio 1901 numero 23 » presenti gli on. Materi, Luciani, Ferraris Carlo, Fusinato, Morpurgo, Montagna, Libertini G. e Scorciarini Coppola.

La commissione si è lungamente indugiata sulle disposizioni relative agli *obblighi di leva in rapporto con* l' emigrazione, essendosi manifestata una corrente favorevole a maggiori restrizioni La maggioranza della commissione fu contraria a tali restrizioni.

Però, in presenza delle nuove disposizioni sul reclutamento, le quali danno maggiori oneri alla 2.a categoria, ha formulato un quesito al ministro della guerra per sapere se ai militari di 2.a categoria debba rimanere integra la facoltà di emigrare.

La commissione ammise a maggioranza il concetto di restrizione per i minori degli anni quindici diretti all'estero a scopo di lavoro. Contro tale retrizione votarono gli on. Ferraris, Fusinato e Morpurgo.

Approvò una modificazione proposta dal relatore sulla composizione del consuntivo *dell' emigrazione nel senso* di dare una più larga rappresentanza alla classe degli emigranti e coordinò le disposizioni relative alla presentazione del bilancio e della relazione del fondo dell'emigrazione con la proposta fatta alla Camera dall' on. Falletti e accettata dal ministro.

Ha riconosciuto come le disposizioni *dell'articolo 9 permettano al ministro* della marina di nominare a ispettori nei porti d'imbarco ufficiali superiori.

La commissione si è aggiornata al 2 giugno e si propone di compiere i suoi lavori prima delle vacanze.

Pioggia benefica e gite e feste sospese

Ieri dovevano aver luogo grandi festeggiamenti a Cividale in occasione della Pesca di Beneficenza « pro monumento ad Adelaide Ristori »; la gita della Società Alpina Friulana al Monte Matajur; dell'Unione Velocipedistica Udinese sul tronco Udine - Povoletto - Ronchi - Cividale.

Ma il tempo piovoso mandò tutto.. in fumo.

La Banda del 79° Fanteria, che già s'era recata alla Stazione per partire alla volta di Cividale, ricevette avviso che i *festeggiamenti*, in quella città erano sospesi e perciò, con un *dietro-front* tornò in quartiere.

E così le altre gite furono rimandate a giornata da destinarsi.

La pioggia cadde fitta quasi fino a mezzogiorno, poi ricomparve il sole, il pomeriggio fu splendido e l'aria rinfrescata favorì le passeggiate e scarrozzate fuori della cinta daziaria.

Durante il concerto della Banda Militare, il movimento in città fu straordinario.

Rileviamo che la benefica pioggia è giunta in buon punto poichè le campagne già cominciavano a soffrire.

E questo è quel che più importa pel benessere economico della nostra regione: le feste e le gite si possono rifare quando si vuole!...

Merc... valori

CAMERA ...IO DI UDINE
Corso medio ... pubblici dei cambi del ... 1908

Rendita 3.7...	104.65
Rendita 3 1...	103.73
Rendita 3 0...	69 50
Banca d' It...	1357.50
Ferrovie Me...	688.—
Ferrovie Me...	407.—
Società Ve...	207.50
...ONI	
Ferrovie U...	505.—
» Meri...	348. —
» Medi...	500.25
» Itali...	353.—
Credito com... 4 0|0	500.25
...LE	
Fondiaria B... 5 0|0	502.—
» C... o 4 0|0	508.50
» C... o 5 0|0	513.50
» Is... na 4 0|0	505.—
» ...	513 50
CA... a vista)	
Francia (or...	100.—
Londra (ster...	25.13
Germania (...	123.02
Austria (co...	104.52
Pietroburgo ...	263.53
Rumania (l...	97.50
Nuova York ...	5.14
Turchia (lir...	22.56

IL SUCCESSO
di una giovane Cooperativa

La Cooperativa Nazionale fra gli Impiegati ed Agenti Postali, Telegrafici e Telefonici con sede in Milano ha tenuto in questi giorni l'assemblea generale ordinaria per la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1907-08.

Questo bilancio, che è il primo dell'azienda, ha provocato il plauso di quanti sono ammiratori o sostenitori del principio cooperativistico, ed il vivo compiacimento dei soci, i quali tutti da questa prima affermazione del giovane organismo, hanno avuto la visione chiara del sicuro avvenire e del grande sviluppo che avrà questa Cooperativa Nazionale.

Soddisfazione e plauso naturalissimi davanti ai fatti e le cifre positive che *si impongono a qualsiasi critica astratta* più o meno superficiale. Infatti la Cooperativa Nazionale postelegrafica in pochi mesi di vita ha costituita una sede centrale, in un intero fabbricato, posto in Milano, Via Canova 83, in cui trovansi i grandiosi magazzeni generali, gli uffici della Direzione ed Amministrazione; completano la sede principale un'elegante succursale con sartoria nel centro di Milano, via *Tommaso Grossi 7*, a lato della Galleria; ed infine ha fondato un'utile e ben fornita filiale a Perugia, in cui si vendono i generi alimentari con grande soddisfazione di quella cittadinanza» che in essa ha trovato il naturale calmiere ai prezzi esagerati prima imposti in quella piazza.

Nel suo primo anno di vita questa Cooperativa ha compiuto un impressionante numero di affari, ammontanti complessivamente a quasi un milione.

E questo risultato, davvero lusinghiero, devesi alla convenienza dei prezzi che si dimostrano buonissimi specialmente davanti alla constatata ottima qualità degli articoli in vendita nei magazzeni sociali.

Inoltre la ragione di questo ammirevole sviluppo devesi alla speciale *organizzazione* ed allo spirito che anima questo nuovo Istituto che, inspirandosi ai santi principi della pura e vera Cooperazione, permette a tutti gli Impiegati Postali, Telegrafici e Telefonici di godere dei vantaggi che sgorgano dalla Cooperativa stessa; vantaggi che si estendono ai compratori tutti, anche ai cittadini privati di ogni paese d'Italia, *in quanto la la sue vendite senza distinzione* ai soci e non soci.

Per la nostra città crediamo far cosa utile a tutti ricordare che un campionario delle stoffe da uomo e per Signora, nonchè di biancheria, trovasi presso l'agente della Società sig. Levis Umberto presso il nostro Ufficio Postale.

Tutti hanno interesse di esaminare tale campionario *prima di fare i loro* acquisti, perchè la Società non avendo come è noto, scopo di lucro, non solo può vendere a più buon mercato degli altri, ma a fine d'anno, parate le uniche spese di esercizio, restituisce gli utili a tutti i compratori soci e non soci, in proporzione dei rispetivi acquisti.

Consiglio Comunale

Venerdì 29 corrente si riunisce in *seduta ordinaria* il Consiglio Comunale, alle ore 14.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Ratifica della deliberazione 25 maggio 1908 n. 4486 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in ordine alla costruzione di una passerella in cemento armato sulla roggia di Fonte al vicolo del Portello.

2. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali). — Seconda lettura.

3. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educandato femminile nazionale. — Seconda lettura.

4. Servizio daziario. Delega all'Ispettore, al vice Ispettore ed ai Ricevitori per definire le contravvenzioni a termini degli articoli 19 e 20 del vigente regolamento comunale.

5. Proposta di compenso alla ditta Luigi Agosto per anticipata consegna della nuova ala costruita nel fabbricato scolastico di S. Domenico.

6. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.

7. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina comunale del gas

8. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina elettrica comunale.

9. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune

10. Forno municipale. Nuovo regolamento per la gestione in economia

11. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia

In seduta segreta

12. Commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio. — Seconda lettura.

13. Concessione di un sussidio di lire 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale. — Seconda lettura.

Occhio alle palle!

Oggi e domani, dalle ore 6 alle 10 il Reggimento Cavalleggeri di Vicenza (24°) qui di stanza, eseguirà i tiri collettivi al « Poligono di Godia ».

Durante l'esecuzione di detto tiro sarà issata una bandiera rossa presso il fermapalle.

Ferrovia Pedemontana Udine - Mortegliano

La Società Veneta ha informato il Sindaco che il progetto per la ferrovia Pedemontana sarà, con ogni probabilità, presentato verso la fine del corr. mese e quello per la ferrovia Udine-Mortegliano verso la metà del prossimo giugno.

Siamo lieti che rimangano così soddisfatti i desideri dei Comuni interessati alla costruzione di questi due importanti tronchi ferroviari e speriamo che non tarderà molto ad essere stipulata fra i Comuni anche la convenzione per la compilazione del progetto di prolungamento della linea Udine-Mortegliano fino a Marano Lagunare.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Sabato sera al Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciato trattenimento sociale. Il teatro era affollatissimo.

Si recitò prima: *L'orfana calabrese* commedia in un atto di Dominici.

L'esecuzione fu in complesso buona, da parte di tutti i dilettanti, se ne togli qualche incertezza dovuta alla fretta della messa in iscena.

Ottimamente venne recitata la scena popolare del Dossena « *La cuffietta d'Angiolina* » in cui veramente si distinsero la signorina Prandini ed il sig. Toso, ai quali il pubblico fu largo d'applausi.

Il solito festino di famiglia completò la riuscita serata.

Nel pulire la bicicletta

il nostro tipografo sedicenne, Nando Blasich fu Giovanni, abitante in Via Tiberio Deciani, si ebbe il dito indice della mano destra impigliato fra la catena e la ruota della volante

Il povero giovane si ebbe asportata la punta del dito e all'Ospitale, dove ricorse per farsi medicare, fu giudicato guaribile in 15 giorni

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 17 al 23 Maggio 1908

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	6
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	2
				Totale	19

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Zanetti pittore con Luigia Miani operaia — Giovanni Darli cuoco con Filomena Toso domestica — dott. Raffaello Berghinz avv. con Maria Piani civile — Luigi Francescato pasticciere con Carmela Gasparini sarta — Umberto Cecutti fornaio con Rosa Zof soggiolaia — Antonio Tomadoni ferroviere con Teresa Sonvilla casalinga — Olinto Cassutti-Cioli meccanico con Amalia Quargnul sarta.

Matrimoni

Giuseppe Scialino conciapelli con Luigia Miani tessitrice — Ugo Fabris merciaio con Irma Lestani casalinga — co. Gregorio de Lotto possidente con Giovanna Di Giacomo civile — Giovanni Durigatto impiegato postale con Edvige Tonello civile — Giuseppe Nazzi agente di commercio con Antonina Tonello casalinga — Dante Sporeni operaio ferrov. con Adele Ciani sarta

Morti

Laura Parussini di Giacomo di mesi 9 e giorni 10 — Maria Sbuelz-Milesi fu Tomaso d'anni 57 casalinga — Elia Modotti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Ing. cav. Guglielmo Heimann fu Arone d'anni 67 pensionato — Cunegonda Vicario-Luis di Gio. Batta di anni 33 casalinga — Giuseppe Blasoni di Antonio di mesi 2 e giorni 4 — Giacomo Oscario di Andrea d'anni 20 scrivano — Aldo Toniutti di Giovanni di giorni 23 — Girolamo Zanoni fu Pietro d'anni 63 meccanico — Anna Cossaro D'Ambrogio fu Gio. Batta di anni 83 casalinga — Maria Rizzolati fu Pietro d'anni 38 contadina — Felicita Noacco-Vecchiatto di Sebastiano d'anni 47 setaiuola — Luigi Del Giudice fu Gio. Batta d'anni 60 bracciante — Luigi Cosmaro-Ciorgini di Gio Batta d'anni 28 contadina — Cirillo Moschioni di Luigi d'anni 1 e giorni 22 — Luigi Parchi fu Girolamo d'anni 52 falegname — Giovanni Danelutti fu Antonio d'anni 50 muratore — Terenzio Amanzi di mesi 1 e giorni 14 — Giovanni Cri-Gabini fu Gio. Batta d'anni 57 questuante — Antonio De Marco fu Gabriele d'anni 45 agricoltore — Maria Pico fu Giovanni d'anni 41 casalinga — Luigi Gulasso di Osualdo d'anni 33 agricoltore.

dei quali 9 a domicilio. Totale n. 22

Abili operai fabbri pratici lavori al fuoco cerca la Ditta Giuseppe Calligaris.

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Il disastro ferroviario di Sacile
Il rinvio del processo

L'annunciato processo che doveva incominciare a discutersi sabato è stato *rinviato al giorno 2 Giugno* p. v. su istanza dell'avv. Boriosi di Milano rappresentante la P. C. per il sig. Gobbo che rimase ferito in seguito all'investimento del treno merci a Sacile.

Egli appoggiò la domanda di rinvio dimostrando che è intenzione della P. C. di addivenire ad un accomodamento.

Il P. M. nob. Farlatti si oppose al rinvio, *ma in seguito alla dichiarazioni* dell'avv. Bertuccioli il quale chiese non più di 10 giorni di tempo del rinvio per la discussione del processo, il Presidente cav. Silvagni emise ordinanza colla quale la causa, come è detto più sopra, verrà discussa dal 2 Giugno p. v. in avanti.

Spettacoli pubblici
Teatro Minerva
" Don Pasquale "

La compagnia lirica internazionale che presentemente agisce con successo al teatro Garibaldi di Treviso darà a questo teatro Minerva 3 straordinarie rappresentazioni delle opere *Barbiere di Siviglia* del maestro Rossini e *Don Pasquale* del maestro Donizzetti.

Le rappresentazioni avranno luogo dal 2 al 4 Giugno p. v.

Cronaca Provinciale
Cividale
Brillante operazione

24. — Giorni fa, al nostro ospedale, il chirurgo dott. Antonio Sartogo, operò felicemente il taglio cesareo a *certa Luigia Zorrenone di Fornalis*.

Tanto la madre che il neonato godono ora perfetta salute.

E' questa la settima operazione di tal natura che il valente chirurgo eseguisce e noi ci felicitiamo con lui per i lusinghieri successi ottenuti dalla sua valentia.

Due nomine

Con Regio decreto del passato aprile i signori prof. Ruggero della Torre e professor Pier Sylverio Leich, nostri concittadini, sono stati nominati commissari per la tutela dei monumenti d'arte e d'antichità nella provincia di Udine.

Codroipo
Il Congresso Magistrale

25. — Ricordiamo che giovedì 28 corr. avrà luogo fra noi il V congresso indetto dalla Federazione magistrale friulana.

Per la discussione è stabilito il seguente ordine del giorno: Il progetto degli amici della scuola e le aspirazioni dei maestri elementari. Ne è relatore il maestro sig. Carlo Cosmi.

Buia
Caduta fatale

23. (*Irl*). — Ieri sera alle ore 7 pom. circa, certo Savo Giuseppe di Colosomano, ma attualmente abitante a Caspigollo, scaricando un carro di fieno, cadde in malo modo, ed ebbe il femore della gamba destra fratturato.

Fu subito raccolto da terra e siccome accusava forti dolori, si mandò pel medico il quale ordinò *l'immediato* trasporto all'ospedale di Udine.

Causa però la difficoltà di trovar cavalli soltanto oggi il paziente fu inviato in ospedale.

NOTE E NOTIZIE
Il collegio elettorale di Spezia

Il collegio elettorale di Spezia, resosi vacante per le dimissioni dell'on. De Nobili, è stato convocato per il 14 giugno e in caso di ballottaggio per il 21 dello stesso mese.

SPIGOLATURE

Difficile appare l'etimologia di troia.

Ci fu chi ricorse perfino al cavallo di Troia, facendo a un dipresso questo, commovente ragionamento:

I greci poterono penetrare in Troia per mezzo del famoso cavallo di legno, ripieno di audaci guerrieri: ora è evidente che i Romani, per analogia, chiamarono *porcus troianus* il maiale che essi imbandivano dopo averlo rimpinzato di polli e di uccelli cucinati con tutta la raffinata arte culinaria di cui erano capaci.

Di qui, aggiungono, si disse in italiano *porco di Troia*, ed ora soltanto *troia*, la scrofa gravida o allattante.

Ed ora un errore di stampa storico, commesso da un giornale francese nel 1870, in un articolo di fondo dedicato a quella che era allora la questione ardente del giorno: il suffragio universale.

In un certo punto l'autore dell'articolo aveva messa questa frase:

« L'urne des Césars ne doit même pas être supçonnée », ecc. E' noto che Napoleone III nei suoi ultimi anni soffri molto per una malattia alla vescica, malattia che appunto in quella epoca aveva avuto una recrudescenza.

Disgrazia volle che nella parola « urne » s'andasse a ficcare una « i » e proprio fra l' « r » e l' « n » e... si capisce il resto.. Il giornale fu soppresso d'ordine superiore.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri a sera dopo crudele malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

Biagio Chialchia

d'anni 84

Il figlio cav. Andrea ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi stesso nelle ore pomeridiane.

Castions di Strada, 24 maggio 1908

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione